

### Ricevimenti in costume da bagno

La sentenza del Tribunale di Budapest, che ha concesso il divorzio al marito della signora Selma B. perché ella riceveva gli amici in costume da bagno, è da molti (infatti gli amici della signora sono molti) considerata ingiusta e crudele.

—Signori della Corte,—ha detto nella sua arringa l'avvocato difensore,—vi prego di tener conto che tutto induceva la mia cliente a indossare il costume da bagno invece della solita vestaglia. L'atmosfera del suo salotto era infatti essenzialmente marina: gli invitati le tenevano discorsi salaci, mentre l'apparecchio radio cantava le più varie lunghezze d'onda, né si poteva, specialmente al sopraggiungere del marito, non provare l'impressione di un certo beccheggio...

Ma i giudici non si sono lasciati convincere, e allora l'imputata ha giocato la sua ultima carta.

—Perché,—ella ha detto,—avrei dovuto vergognarmi di ricevere gli amici in costume da bagno se essi mi hanno cento volte veduta nello stesso abbigliamento sulla spiaggia?

Per un attimo è sembrato che le ragioni della signora stessero per prevalere; ma il marito ha avuto uno scatto.

—Ebbene,—egli ha gridato,—come spieghi allora che una volta ti ho sorpresa nel salotto mentre non avevi indosso neppure il costume da bagno? Il signore che era con te ti aveva forse già veduta così sulla spiaggia?

—Sulla spiaggia no... Ma egli ha quasi il doppio della mia età... può dire di avermi vista nascere!

Hanno poi deposto alcuni testimoni, in questi termini:

—Suonai alla porta della signora Selma e chiesi alla cameriera: "La signora riceve?". Ella si allontanò dicendo che sarebbe andata a vedere, quindi tornò e disse: "Ho creduto inutile annunziarvi perché sono certa che la signora non riceve. Infatti è vestita".

Pronunciata la sentenza il giudice ha detto alla signora: —Purtroppo non ho potuto trovare nessuna circostanza attenuante; se almeno vi foste messa in costume da bagno soltanto per gli intimi...

E la signora: —Ma è quello che facevo: si deve al costume da me adottato se qualunque sconosciuto poteva considerarsi un intimo appena avesse messo piede nel mio salotto!

#### Sottili rivalità di salotto

Bisogna purò dire che le signore di Budapest ricorrono a tutti i mezzi per animare i loro ricevimenti.

—Non riesco a capire,—diceva la signora Selma a un'amica,—il contegno del capitano H. Mi mette sempre in costume da bagno quando lo ricevo, e tuttavia egli mi ha detto francamente che preferisce il salotto di Sonia J...

E l'amica: —Ma è naturale... tu dunque non hai visto l'ultimo abito da sera di Sonia?!

La signora Selma vacillò.

—Capisco,—disse,—E poi, ora che ci penso, cometto spesso una grave imprudenza quando prendo il té col capitano...?!

—Sì: magari senza accorgermene mi metto il tovagliolino sulle ginocchia!

In modo squisitamente mondano si comportò Adolphe K., il noto diplomatico francese, entrando per la prima volta nel salotto della signora Selma, la quale era, naturalmente, in costume da bagno.

—Per carità, signora,—egli disse dopo averla elegantemente osservata attraverso il monoccolo.—Non si faccia scupolo

per me... con questo caldo... si metta pure in libertà!

Altrettanto nuovo agli usi della affascinante padrona di casa, un conte polacco, mentre ella, deliziosamente inguainata nella cortissima maglietta, gli tendeva la mano, sussultò come colto in fallo.

—Vogliate perdonarmi,—mormorò,—quale deplorabile dimenticanza è stata la mia... —Quale dimenticanza? —Ma sì: non ho pensato che bisognava lasciare la giacca e i calzoni in anticamera!

#### Volendo il pudore è salvo

Sembra, del resto, che la signora Selma abbia subito avuto numerose imitatrici.

Rientrando una sera tardi, un marito fu sorpreso di udire sua moglie che conversava con un amico nel salotto, dove tutta via ogni luce era spenta. Egli girò il commutatore e dette un urlo.

—Come? Ti trovo con un uomo, in costume da bagno e al buio?!

—Ma certo,—spiegò placida la signora.—Non voglio che tu pensi che io mi metta in costume da bagno alla luce per farmi ammirare!

Una strenua sostenitrice del costume da bagno come abito da ricevere è la famosa attrice Elda W., detta anche, per la sua esile figura, la Dina Galli ungherese.

—Che ve ne pare?—ella diceva mostrandosi in maglietta a un giornalista.—Credete che verrà molta gente ai miei giovedì?

—Non credo,—fu la sincera risposta,—a meno che non li rimandiate all'indomani: il vostro salotto sarebbe l'ideale per giorno di mare!

Una curiosa sorpresa riserbava la marchesa Greta Y. ai suoi invitati.

—Per portare un contributo personale alla moda attuale,—ella ha detto loro,—ho fatto installare nel mio salotto una cabina da spiaggia, nella quale, mentre voi farete quattro chiacchiere, io indosserò il mio costume e darò gli ultimi tocchi al mio abbigliamento...

—Magnifico!—ha allora esclamato un suo giovane amico.—E i buchi nelle tavole ci sono già o dovremo farli noi?

Segnaliamo inoltre l'allarme che la nuova moda ha provocato fra i proprietari di stabilimenti balneari.

—Se le donne,—essi ci hanno detto,—potranno mettersi in casa il costume da bagno, le spiagge in breve rimarranno deserte!

—Non temete,—ci siamo affrettati a consolarli,—nessun salotto potrà contenere tanti uomini quanti ce ne stanno su una spiaggia!

### Il 28.º Giro di Francia

Parigi, 30 Luglio

Can la Caen-Parigi si è concluso ieri al Parco dei Principi, alla presenza di una folla strabocchevole (centinaia di migliaia di persone hanno formato un interminabile corridoio lungo tutto il percorso e un numero incalcolabile di automobili si è accodato alle macchine del seguito, così da formare un imponente corteo), il XXVIII Giro di Francia.

La corsa a tappe de 'L'Auto' è entrata nell'animo della popolazione francese e la giornata di chiusura rappresenta per i parigini qualcosa come la festa nazionale dello sport, provocando manifestazioni di proporzioni colossali.

#### La squadra italiana

E' mancata all'attesa la nostra squadra?

A nostro modesto avviso, la rappresentativa italiana ha dato di più di quanto non promettesse. In un primo momento si è avuta la sensazione che non regnasse, fra i suoi componenti, la desiderata intesa. Ma l'intervento energico e, soprattutto, suavisivo di Girardengo, ha fatto del piccolo nucleo (scomparsi presto Di Paco e Bergamaschi) un gruppo compatto. Per Martano, volta a volta, si sono prodigati Gotti, Cazzulani, Vignoli, Gestri e lo stesso Folco.

Martano ha lottato come soltanto può fare un campione e, se la fortuna lo avesse assistito, avrebbe forse indossato per parecchie tappe la maglia gialla.

Chi consideri che la squadra rappresentativa è stata formata alla vigilia del "Tour" per ragioni intorno alle quali non è nostro compito discutere; chi ricordi che la Francia ha allineato tutti i suoi atleti migliori; chi sappia come sia difficile vincere in suolo straniero, dovrà ammettere che un secondo posto nella classifica degli aggruppati e in quella degli isolati costituisce un risultato soddisfacente.

La classifica generale rimane così stabilita:

- 1.—Magne (Francia)
- 2.—Martano (Italia)
- 3.—Lapeble (Francia)
- 4.—Vervaecke (Belgio)
- 5.—Vietto (Francia)
- 6.—Morelli (Italia)
- 13.—Molinar (Italia)
- 14.—Gestri (Italia)
- 15.—Vignoli (Italia)

#### La migliore raccomandazione

—Signora, oggi me ne andrò. Vuol rilasciarmi un buonservito?

—Che cosa metto?

—Scriva soltanto che ho resistito nella sua casa per tre mesi.

Tel. LL. 9060

**Bloor Flower Shoppe**



Mazzi per Sposalizi e Fiori per Funerali Una nostra specialità. Fiori sciolti nella stagione. Facciamo servizio 24 ore al giorno.

908 BLOOR ST. W. TORONTO

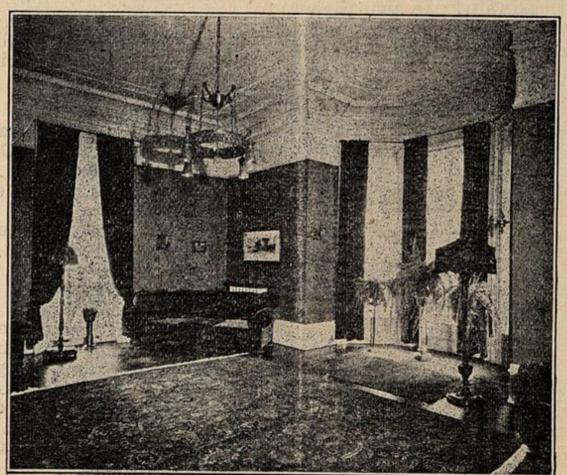
Dai Tipi Della

**ITALIAN PUBLISHING CO.**

è stata pubblicata la Prima Edizione di

**ASSOCIAZIONI ED ENTI ITALIANI NEL CANADA**

Una Copia 30c 12 ELM ST. TORONTO



Questa è una delle nostre case di Pompe Funebri

**La Nostra Casa Di Pompe Funebri**

è arrangiata e fornita completamente e perfettamente per lo scopo cui serve. Quivi conforto e convenienza sono a portata di mano ed a vostra disposizione, senza altra spesa. Il nostro servizio include tutto ciò che può farvi assicurare completa soddisfazione.

**F. ROSAR**

Direttore di Pompe Funebri

Mld. 7233 e 7488 467 Sherbourne St. (Vicino Wellesley St.)

**Perfetti Electric Co.**

Membro della Consolidated Dealers Limited.

402 College St. Toronto

Tel. MI. 3424 — Di sera e giorni festivi LO. 3823

**CONTRATTORI** per impianti elettrici di qualsiasi specie. Riparazioni di luce, motori, utensili elettrici, ecc.

**APPARATI** elettrici per case, uffici, regali ed abbellimento a la vostra abitazione.

### L'Orfana Di Trieste

DI CAROLINA INVERNIZIO

17 Agosto 1934

No. 14.

che Peter acconsentiva a farla credere sua parente, una fiamma repentina brillò nel suo sguardo, mentre un'esclamazione le sfuggiva dalle labbra.

—Quanto è gentile e buono! —disse.—E come ringrazio Dio di avermi fatta incontrare con voi!

—Io solo debbo ringraziarlo! —esclamò Ermanno con effusione, stringendo la mano che Teresa gli aveva abbandonata.

L'automobile si fermò dinanzi alla porta particolare del quartiere abitato da Peter.

Plaff era a ricevere i visitatori.

Alla vista di quel colosso dal muso di cane Teresa si strinse istintivamente ad Ermanno. Ma il giovane la rassicurò con un sorriso.

—Il padrone li attende,—disse il servo con la sua voce rude —ed io sono felice al pari di lui per il vostro ritorno, signor Ermanno.

—Lo so che mi vuoi bene,—rispose il giovane.—E ti prego estendere il tuo affetto alla signorina, che, come ti avrà detto lo zio, è nostra lontana parente.

Plaff non rispose, ma abbassò la grossa testa in segno di affermazione e, preso un lembo dell'abito di Teresa, lo baciò.

Quindi precedé i due giovani

al piano superiore.

Teresa aveva provato un moto di ribrezzo nel sentirsi toccare l'abito da Plaff, quasi che un rettile l'avesse sfiorata.

Ma si vinse quasi subito, e il suo bel volto era tornato sorridente quanto si presentò sulla soglia della sala dove Peter li attendeva.

Era una sala adobbata con tutte le moderne raffinatezze del lusso, con tappeti, mobili e ninnoi di gran valore; la luce era smorzata dalle doppie tende delle finestre.

Ermanno inoltrò per il primo verso Peter, dicendogli: —Ecco, zio, la giovane di cui ti ho parlato.—

E si trasse da parte perché Teresa si avvicinasse.

Il comandante rimase colpito da quella bellezza così abbagliante e soave, da quello sguardo timido che si fissava su lui.

Con moto spontaneo afferrò una manina della fanciulla, esclamando:

—Ermanno vi aveva già descritta come una delle più belle nostre connazionali; ma vi trovo ancora superiore ai suoi elogi e sono orgoglioso di dirvi che rassomigliate molto alla duchessa Frankel, la più ammirata gentildonna di Vienna, vero tipo austriaco.—

Teresa rimase per un momen-

to confusa.

—Oh, signore! — balbettò.— Voi siete troppo gentile!... Io non merito tanto.—

Alcune lacrime, che pareva reprimesse a stento, le offuscarono gli occhi.

—Via, via, rinfrancatevi, buona giovane, né arrossite per i miei elogi, che sono sinceri. Ed ora che la presentazione è fatta sedete qui vicino a me e parlatemi un po' di voi.—

Egli aveva attirato Teresa vicino a sé su di un divano, indicando a Ermanno una poltrona di fronte a loro.

Plaff si era ritirato chiudendo l'uscio dopo averne abbassato la pesante portiera.

Teresa sembrò riprendere la sua disinvoltura. Svincolata senza sforzo la mano da quella di Peter, trasse da una borsetta la lettera del barone Witsig e disse:

—La fortuna mi ha fatto battere a Venezia in vostro nipote, che ormai vi avrà detto chi sono; comunque, credo mio dovere consegnarvi la lettera del mio benefattore.

—Grazie; avrò tempo di leggerla! — esclamò Peter, mettendo la lettera in una tasca interna del suo soprabito.— Ora datemi voi stessa le nuove del caro barone.

—La sua salute lascia alquanto a desiderare, come vi avrà detto vostro nipote.

—E' vero,—afferma Ermanno.— Tu mi dicesti, caro zio, che il barone era più giovane di te di quasi dieci anni; ma egli sembra invece tuo padre. E' scarso, curvo, coi capelli canuti.

—Perché —soggiunse la fanciulla — egli non può dimenticare la tragica fine della sua povera moglie, la quale fu vittima di una segreta trama di quegli italiani che infestano Trieste e che vollero in tal modo vendicarsi della sventurata perché aveva sposato un ufficiale austriaco, uno dei più fedeli alleati dell'Imperatore, che essi odiano e vorrebbero sopprimere.—

Mentre così parlava, Teresa non toglieva lo sguardo dal comandante.

E lo vide cambiare più volte di colore; tuttavia egli rispose con tono netto e fermo:

—E' vero, povero amico! Ma egli ebbe il torto di andare a snidare una fanciulla di quella razza maledetta che a noi austriaci ha portato sempre sventura. La sua passione gli costò cara, e non so come egli stesso abbia potuto mettersi in salvo e non sia stato freddato da un pugnale italiano. Ho fatto di tutto per ritrovare gli assassini di sua moglie; ma non vi sono riuscito. Io stesso indussi il barone a stabilirsi in Italia, a Milano, dove è un covò di irredentisti che tramano contro noi. Ed egli, che ormai odia gli italiani a morte, potrà di laggù renderci qualche servizio e compiere così l'opera di vendetta contro coloro che hanno avvelenato la sua vita.

—Sì, questo è ormai l'unico suo desiderio,— proruppe la fanciulla con un entusiasmo che faceva colorire le sue guance, accendeva i suoi occhi di un vivo fulgore, raddoppiando la sua

bellezza ammaliatrice.— Ed io vorrei venirmi in aiuto, arrischiare la mia vita, il mio onore, per scoprire tutti i miserabili intrighi di questi assassini di italiani che attentano continuamente alla vita dei nostri, a quella del nostro Imperatore, che sono cagnone di fermenti a Trieste, buoni soltanto a fabbricare bombe, e distruggere, ad uccidere...—

Teresa si accorgeva che le sue frasi eccitavano il comandante ed affascinavano Ermanno.

—Ah, sì, fanciulla cara! — esclamò il primo con impeto.— Se voi voleste, potreste servirvi più di tanti parassiti spioni al nostro servizio.

—Ma si che lo voglio, comandante! — interruppe sempre con ardore Teresa.— Ascoltate bene. Il mio scopo apparente, venendo a stabilirmi in questa città, sarebbe quello di dar lezioni di pianoforte e di canto, produrmi in qualche concerto, entrare nelle principali famiglie austriache ed anche italiane, appoggiata segretamente da voi acciocché nel caso di un pericolo vi trovaste pronto ad essermi d'aiuto.

—Di questo potete essere sicura,— disse Peter.

—Il mio scopo vero è quello di giungere a sorprendere i segreti dei nostri nemici, scoprire le loro trame, sventarle ritorcerle a loro danno e senza che si abbia alcun dubbio su me.

—Il vostro piano è ammirabile, ed io sono pronto a secondarlo con tutte le mie forze! — esclamò Peter.

—Ma zio... — interruppe timidamente Ermanno.

—Hai qualche cosa da opporre? — chiese il comandante al nipote.

—Vorrei dire che, se approvo l'odio nostro, non posso pensare senza fremere ai rischi cui andrebbe incontro mettendosi a contatto coi nostri nemici.

—Io di nulla temo! — disse superbamente la fanciulla.

—Ma temo io per voi, — balbettò Ermanno con accento commosso.

—Fanciullo! — disse con tono paterno Peter.— Sotto la nostra sorveglianza e con la mia protezione, la signorina potrà agire tranquilla.

—Ma tu mi dicesti un giorno, zio, che sei odiato dagli italiani.—

Peter dette in uno scroscio di risa.

—Odiato, sì, ma anche temuto, — rispose. — Nessuno, intendi, oserebbe alzare una mano su me, su quanti proteggerò. Io sono invulnerabile, lo sai, e basta che si sappia che una persona è della mia famiglia o gode della mia protezione, perché venti sacra agli stessi assassini. Vi è una leggenda intorno a me, che basta per far tremare i miei nemici. Molte ma molte famiglie triestine, anche fra quelle che hanno il nome d'Italia sulle labbra, sono pronte a servirmi e vanno orgogliose d'invitarmi alle loro feste. Dunque non hai nulla da temere per... nostra cugina.

(seguita al prossimo numero)